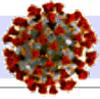


Primo piano  La ripartenza

## IL BILANCIO

Aumentano i pazienti in terapia intensiva, ieri altri 12  
Da oggi in vigore il nuovo Dpcm: ecco le misureContagi in calo (con meno tamponi)  
Resta la stretta su stadi e concerti

ROMA Un primo netto calo di nuovi contagi dopo le ultime settimane di continui aumenti, proprio nel giorno in cui vengono prorogate fino al prossimo 30 settembre le misure previste dal Dpcm firmato il 7 agosto. E se ne aggiungono alcune nuove con il provvedimento annunciato dal premier Giuseppe Conte: nessun allentamento delle disposizioni di sicurezza per stadi e concerti - che rimangono dunque vietati al pubblico, con le partite che almeno nelle prime giornate di campionato saranno giocate a porte chiuse -, tamponi obbligatori entro 48 ore dall'ingresso nel territorio nazionale per chi rientra da 16 Paesi a rischio (Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova,

Oman, Panama, Perù, Repubblica Dominicana, Serbia, Montenegro, Kosovo), ma possibilità per chi si trova all'estero di raggiungere in Italia «una persona con cui ha una stabile relazione affettiva». E ancora: limite di capienza all'80% sui mezzi pubblici, obbligo di mascherina al chiuso, e all'aperto dove non si può mantenere il distanziamento, divieto di assembramento. Nessun obbligo di protezione invece per i bimbi sotto i sei anni, per soggetti con forme di disabilità non compatibili con l'utilizzo continuativo delle mascherine e chi interagisce con loro.

Secondo il bollettino del ministero della Salute nelle ultime 24 ore ci sono stati 1.297 nuovi casi di coronavirus, circa 400 in meno rispetto al giorno precedente, e otto



decessi, con 1.683 pazienti ricoverati in ospedale (+76 rispetto a venerdì), 133 dei quali in terapia intensiva, con un aumento di 12 malati in un giorno solo. Per **Alessandro Vergallo**, presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri (Aaroi-Emac), tuttavia «non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile. Non ci convince chi dice che il virus sia diventato meno aggressivo».

I soggetti positivi dei quali si ha certezza sono saliti a 32.078 (+884) con altri 405 pazienti guariti o dimessi. Il totale dall'inizio dell'emergenza Covid è di 210.015 su 277.634 contagi e 35.541 vittime. In isolamento domiciliare ci sono infine 30.262 persone. In netto calo, complice anche il fine settimana, i tamponi effettuati che sono stati 76.856,

ovvero ben 30.802 in meno rispetto a venerdì.

Fra le regioni è sempre la Lombardia quella con il maggior numero di nuovi contagi (198), comunque quasi 200 in meno rispetto al giorno precedente (388), seguita dal Veneto (179), Emilia-Romagna (124), Lazio e Toscana (entrambe 122). Dai numeri emerge il +1,7% di nuovi casi in Calabria (+27), il +1,6% in Basilicata (+9), e il +1,3% in Umbria e Campania (rispettivamente +25 e +100). Cinquantuno i nuovi pazienti a Milano, mentre in provincia sono in totale 86.

In Lombardia ci sono ora 25 persone in terapia intensiva su 248 ricoverate. A Roma, invece, sono stati registrati altri 67 contagi.

**Rinaldo Frignani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CORONAVIRUS

# Crescono i malati nelle terapie intensive “I casi non sono meno gravi che a marzo”

L'allarme degli **anestesisti**: “Vediamo sempre più giovani”. Oggi le nuove regole per contenere i contagi

MICHELE SASSO

Continua l'altalena dei casi di Coronavirus. Ieri nuovo calo dei positivi intercettati nelle maglie del servizio sanitario: sono 1.297, contro i 1.695 di sabato, quindi meno 398. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 7 decessi (il giorno prima erano stati 16). Il totale delle vittime sale così a 35.541. Ma si registra anche un consistente calo di tamponi effettuati: sono stati 76.856, 30mila in meno. Attualmente i pazienti ricovera-

7

Sono i decessi registrati nelle ultime 24 ore (il giorno prima erano stati 16)

133

I pazienti in terapia intensiva. Il numero totale di ricoverati con sintomi è 1.683

ti con sintomi sono 1.683, di cui 133 in terapia intensiva. E proprio quest'ultimo dato fa preoccupare **Alessandro Vergallo**, presidente nazionale di **Aaroi-Emac** (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani).

«La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva con un'età media più bassa: Vergallo - tanto che nelle ultime 24 ore ne abbia-



Ieri a Prato della Valle di Padova: ospita i "negazionisti" della pandemia

mo avuto 12 in più del giorno precedente. E questi malati non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi primaverili, grazie al contenimento sociale».

«Come **anestesisti** - aggiunge il leader di **Aaroi-Emac** - non siamo serenissimi sull'impatto di una eventuale seconda ondata, ma ci sono diversi fattori che ci mettono in condizioni di minore criticità per affrontarla, quali la capacità ora di riu-

scire a fare una diagnosi più precoce, una maggiore conoscenza su dove colpisce il virus e sulle strategie terapeutiche da adottare. Ci dà fiducia anche il fatto che nelle regioni più colpite le terapie intensive abbiano retto».

La situazione richiede la massima attenzione anche secondo Massimo Andreoni, professore di malattie infettive all'Università di Roma Tor Vergata. In questi giorni, spiega, «stiamo vedendo più casi ospedalizzati e in terapia intensiva, e molti presentano la stessa gravità dei casi registrati nella prima fase epidemica, anche se i numeri non sono così alti». E i numeri più contenuti si spiegano con il fatto che i soggetti che risultano positivi sono in questa fase più giovani e molto spesso sono asintomatici. Insomma il virus non sembra diventato meno aggressivo e, in quanto a gravità e virulenza, non si è modificato. Per i soggetti più fragili e gli anziani il rischio di contrarre la malattia è lo stesso dei mesi scorsi. E' invece modificato l'aspetto epidemiologico, perché ora sono più colpiti anche i giovani e vari sono, tra questi, i ricoverati.

Per cercare di contrastare i focolai da Sars-CoV-2 oggi è in arrivo il nuovo dpcm sulla fase 3 che dovrebbe ricalcare le indicazioni di quello in scadenza con alcune aggiunte sul trasporto scolastico (80% della capienza) e le linee guida dell'Iss sulla scuola (vedi schede a lato).

E sempre dal fronte dell'esecutivo il ministro della salute Roberto Speranza ha annunciato che il vaccino arriverà entro l'anno. «All'inizio ne avremo poche dosi, due o tre milioni - ha sottolineato Speranza -. La mia proposta è che sia gratuito e che arrivi prima agli operatori sanitari e agli anziani con patologie, in particolare nelle Rsa». —

## Norme e divieti prorogati fino al 30 settembre

### MASCHERINE



L'obbligo di indossare la mascherina non cambia: per tutti (esclusi i bambini sotto i 6 anni e i disabili) nei luoghi chiusi aperti al pubblico, mezzi inclusi, e comunque quando non si può garantire il distanziamento. Dalle 18 alle 6 rimane in vigore l'obbligo che non è circoscritto solo alle zone del divertimento notturno.

### MOVIDA



Confermata pure l'ordinanza varata subito dopo Ferragosto con la quale il ministro della Salute Speranza ha vietato il ballo nei locali pubblici e imposto l'obbligo di mascherina anche all'aperto, nei luoghi della movida dove è più facile che si creino assembramenti, dalle 18 alle 6 del mattino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Cuomo

■ Il fine settimana annacqua i numeri del Covid-19. Ieri meno casi e meno tamponi, e tutto resta in linea con quello che è accaduto nelle ultime settimane.

I nuovi contagi contabilizzati ieri (e relativi a sabato) sono stati 1.297, quasi quattrocento in meno rispetto al giorno precedente, quando erano stati 1.695. Scendono però sensibilmente anche i tamponi messi a referto, che passano da 107.658 a 76.856 e portano il totale a 9.142.401 su un totale di 5.538.028 soggetti. E questo produce un indice di positività praticamente stabile: si passa dall'1,57 per cento di sabato all'1,69. Un aumento che non preoccupa più di tanto.

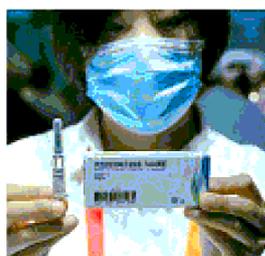
Vediamo come è andata nelle varie regioni. Il numero maggiore di nuovi contagi si è verificato in Lombardia con 198 a fronte di 12.117 tamponi, con un indice dell'1,63 per cento, appena sotto la media nazionale. Al secondo posto c'è il Veneto con 179 casi e 9.465 test effettuati, ciò che produce in indice di positività

# Contagi e tamponi giù ma più terapie intensive Preoccupa la Liguria

*Ieri 1.297 casi, nella regione positività al 7%  
Gli anestesisti: il virus non è meno aggressivo*

dell'1,89 per cento, un po' sopra la media nazionale. Terzo per numero di contagi l'Emilia-Romagna con 124 casi e 10.232 tamponi, che produce un indice di positività decisamente basso, l'1,21 per cento. Quarte a pari merito Toscana e Lazio con 122 casi ciascuna. Ma mentre la prima ha fatto solo 7.803 tamponi (indice di contagio dell'1,56 per cento), il Lazio ne ha contabilizzati 10.786 con un indice di contagio estremamente basso dell'1,13 per cento. Come si vede le prime cinque regioni italiane per contagi hanno tutte un in-

dice tra l'1 e il 2 per cento, ciò che dimostra una volta ancora come il contagio ormai proceda in modo piuttosto uniforme nel Paese. Altre due re-



**SPERANZA** Un campione di vaccino cinese per il Covid-19

gioni hanno registrato contagi a tre cifre (la Liguria con 111 e la Campania con 100), altre dieci a due cifre e tre a una cifra soltanto. Solo la Valle d'Aosta ieri ha avuto zero contagi. L'indice di positività più alto si è verificato ieri in Liguria con il 7,00 per cento, a causa del focolaio della Spezia.

I casi totali sono saliti ieri a 277.634 con la Lombardia in testa a 101.705. I positivi attuali sono 32.078 (+884), dei quali 30.262 sono in isolamento domiciliare fiduciario (+809), 1.683 ricoverati in reparti ordinari (+63) e 133 in terapia in-

tensiva, con un aumento di 12 unità rispetto a sabato. I decessi sono stati sette: tre in Lombardia, due in Liguria, uno nel Lazio e in Puglia. Il totale dei decessi dall'inizio dell'emergenza è di 35.534, 16.877 solo in Lombardia.

Un'analisi non del tutto tranquillizzante dei numeri degli ultimi giorni arriva da Alessandro Vergallo, presidente nazionale di Anestesi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani): «La curva epidemica - fa notare Vergallo - si sta alzando, e così anche il numero di persone ricoverate in terapia intensiva. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile». Insomma, non convince gli anestesisti «quanto detto da alcuni in questi mesi che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi di marzo e aprile, grazie al contenimento sociale».



L'allarme coronavirus

# Frenata di tamponi e contagi a quota 1.300 Anestesisti: più giovani in terapia intensiva

Per i medici rianimatori i malati sono gravi come a marzo. Il ministero della Salute: «Il vaccino entro fine anno»

Michele Sasso

Continua l'altalena dei casi di coronavirus. Ieri nuovo calo dei positivi intercettati nelle maglie del servizio sanitario: sono 1.297, contro i 1.695 di sabato, quindi meno 398. Nelle ultime 24 ore sono registrati 7 decessi (il giorno prima erano stati 16). Il totale delle vittime sale così a 35.541. Ma si registra anche un consistente calo di tamponi effettuati: sono stati 76.856, 30 mila in meno. Attualmente i pazienti ricoverati con sintomi sono 1.683, di cui 133 in terapia intensiva. E proprio quest'ultimo dato fa preoccupare Alessandro Vergallo, presidente nazionale di Aaroi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani).



Ieri nel Padovano una nuova manifestazione dei negazionisti

«La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva con un'età media più bassa: Vergallo - tanto che nelle ultime 24 ore ne abbiamo avuti 12 in più del giorno precedente. E questi malati non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi primaverili, grazie al contenimento sociale». «Come anestesisti - aggiunge il leader di Aaroi-Emac - non siamo serenissimi sull'impatto di una eventuale seconda ondata, ma ci sono diversi fattori che ci mettono in condizioni di minore

criticità per affrontarla, quali la capacità ora di riuscire a fare una diagnosi più precoce, una maggiore conoscenza su dove colpisce il virus e sulle strategie terapeutiche da adottare. Ci dà fiducia anche il fatto che nelle regioni più colpite le terapie intensive abbiano retto».

La situazione richiede la massima attenzione anche secondo Massimo Andreoni, professore di malattie infettive all'Università di Roma Tor Vergata. In questi giorni, spiega, «stiamo vedendo più casi ospedalizzati e in terapia intensiva, e molti presentano la stessa gravità dei casi registrati nella prima fase

epidemica, anche se i numeri non sono così alti». E i numeri più contenuti si spiegano con il fatto che i soggetti che risultano positivi sono in questa fase più giovani e molto spesso sono asintomatici. Insomma il virus non sembra diventato meno aggressivo e, in quanto a gravità e virulenza, non si è modificato. Per i soggetti più fragili e gli anziani il rischio di contrarre la malattia è lo stesso dei mesi scorsi. E' invece modificato l'aspetto epidemiologico, perché ora sono più colpiti anche i giovani e vari sono, tra questi, i ricoverati.

Per cercare di contrastare i focolai da Sars-CoV-2 oggi è

LE NUOVE REGOLE PROROGATE FINO AL 30 SETTEMBRE

Mascherine



L'obbligo di indossare la mascherina non cambia: per tutti (esclusi i bambini sotto i 6 anni e i disabili) nei luoghi chiusi aperti al pubblico, mezzi inclusi, e comunque quando non si può garantire il distanziamento. Dalle 18 alle 6 rimane in vigore l'obbligo che non è circoscritto solo alle zone del divertimento notturno.

Mezzi pubblici



Confermate le nuove regole sui mezzi pubblici fissate dalla Conferenza Stato-Regioni: la capienza limite è fissata all'80% dei posti (anche per chi viaggia in piedi) mentre gli scuolabus potranno viaggiare pieni purché i ragazzi non restino a bordo più di un quarto d'ora e sempre con la mascherina se sopra i sei anni.

Sport e concerti



Il decreto non prevede allentamenti per gli eventi sportivi né concerti. «Nello stadio l'assembramento è inevitabile: l'apertura la trovo inopportuna», ha detto il premier respingendo le richieste dei club. L'idea condivisa tra i ministri della Salute dei Paesi Ue è di attendere che la curva dei contagi si stabilizzi prima di riaprire.

Movida



Confermata anche l'ordinanza varata subito dopo Ferragosto con la quale il ministro della Salute Speranza ha vietato il ballo nei locali pubblici e imposto l'obbligo di mascherina anche all'aperto, nei luoghi della movida dove è più facile che si creino assembramenti, dalle 18 alle 6 del mattino.

Tamponi



Resta anche l'obbligo di sottoporsi a tamponi per chi nei 14 giorni precedenti è stato in Croazia, Grecia, Spagna e Malta: si può entrare in Italia solo con un test negativo che abbia meno di 72 ore. In alternativa serve, entro 48 ore dall'arrivo, un tampone in frontiera e presso alla Asl o nei "drive-in" restando, però, in isolamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## DIARIO COVID

## Berlusconi, "fase delicata" Allarme anestesisti: i casi di oggi gravi come a marzo

di Mario Pappagallo

**BOLLETTINO.** 6 settembre 2020, 199 giorni dai casi di Codogno e 230 giorni dai primi 2 ricoverati (turisti cinesi). Sono saliti a 277.634 (più 1.297, erano stati più 1.695 il 5 settembre) i casi di Coronavirus dall'inizio dell'epidemia. I guariti sono 210.015 (più 405 nelle ultime 24 ore, dopo i 583 del 5 settembre) e i morti totali 35.542 (più 8, dopo i 16 del 5). I positivi ricoverati con sintomi sono 1.683, di cui 133 (più 12 in 24 ore) in terapia intensiva. Effettuati 76.856 tamponi (30 mila in meno rispetto a sabato), per un totale di 9.219.257 dall'inizio dell'emergenza.

**NEL MONDO.** Casi confermati in totale quasi 27 milioni. Le vittime hanno raggiunto quota 880.000. Quasi 18 milioni i guariti. Gli Stati Uniti sono i più colpiti in termini di morti, con 188 mila vittime e oltre 6 milioni di contagi. Seguono Brasile (126 mila decessi), India (oltre 70 mila morti totali; il 6 settembre 90.632 casi e 1.065 morti in 24 ore), Messico (67 mila morti) e Regno Unito (41 mila). Sale l'allarme in Europa, in Francia sono diventate 28 le "zone rosse". Australia, Melbourne proroga il lockdown

**ALLARME.** Alessandro Vergallo, presidente nazionale di Aaroi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani), è chiaro: «I malati di Covid-19 che vengono ricoverati oggi non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile. Non ci convince quanto detto da alcuni in questi mesi che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa».

**BOLLETTINO BERLUSCONI.** «È una fase delicata» per Silvio Berlusconi ricoverato per Covid-19 al San Raffaele di Milano. Lo ha ribadito ieri Alberto Zangrillo, suo medico personale: «Il Cavaliere sta reagendo in modo ottimale alle cure, il che non vuol dire cantare vittoria». Quali cure? Massimo Clementi, direttore del laboratorio di microbiologia e virologia, afferma: «È in terapia con Remdesivir (un antivirale sperimentale, ndc) perché nel tampone del Cavaliere era presente un'alta carica virale».



## 5 Il vaccino, intanto, sembra più vicino.

Mentre l'associazione degli anestesisti (Aaroi-Emac) sostiene che «i casi in terapia intensiva non sono meno gravi di marzo e aprile» e «il virus non è meno aggressivo», il ministro della Salute Roberto Speranza conferma che il vaccino di Oxford (il cui vettore virale è fatto a Pomezia e che verrà infialato ad Anagni) potrebbe essere pronto entro il 2020. Ieri, infine, 1297 nuovi casi e netto calo di tamponi (76.856, oltre 30mila in meno di sabato). E le terapie intensive salgono a 133 (più 12 da sabato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Gli anestesisti: «Il virus non è affatto meno aggressivo»

## L'allarme

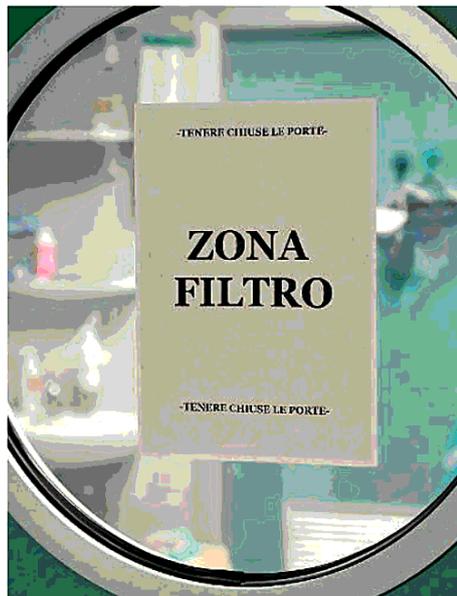
Per i rianimatori ospedalieri le ultime persone ricoverate gravi come a marzo

La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva, tanto che nelle ultime 24 ore sono 133 i ricoverati in rianimazione, 12 in più del giorno precedente. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti «non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile». A tracciare il quadro, invitando alla massima attenzione, è Alessandro Vergallo, presidente nazionale di Aaroi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani). «Non ci convince quanto detto da alcuni in questi mesi, e cioè che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia

intensiva, che hanno un'età media più bassa. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi di marzo e aprile, grazie al contenimento sociale», sottolinea Vergallo.

Come anestesisti, «non siamo serenissimi sull'impatto di una eventuale seconda ondata di Covid-19, ma ci sono diversi fattori che ci mettono in condizioni di minore criticità per affrontarla, quali la capacità ora di riuscire a fare una diagnosi più precoce, una maggiore conoscenza su dove colpisce il virus e sulle strategie terapeutiche da adottare. Ci dà fiducia anche il fatto che nelle regioni più colpite le terapie intensive abbiano retto». Saranno senz'altro d'aiuto i circa 1000-1500 specializzandi anestesisti reclutati in questi mesi, i cui «contratti a tempo determinato stanno ora venendo prolungati - conclude Vergallo - e che si aggiungono ai 18.000 anestesisti specialisti che lavorano negli ospedali pubblici e privati italiani».

La situazione richiede la



Gli esperti. Il Covid non è meno aggressivo di questa primavera

massima attenzione anche secondo Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società Italiana di Malattie Infettive e tropicali (Simit) e ordinario di Malattie Infettive all'Università di Roma Tor Vergata. In questi giorni, spiega, «stiamo vedendo più casi ospedalizzati e in terapia intensiva, e molti presentano la stessa gravità dei casi registrati nella prima fase epidemica, anche se i numeri non sono così alti». I numeri più contenuti, chiarisce, «si spiegano con il fatto che i soggetti che risultano positivi sono in questa fase più giovani e molto spesso sono asintomatici».

Ma ciò non deve indurre ad una sottovalutazione dei rischi: «Per i soggetti più fragili e gli anziani - avverte infatti l'infettivologo - il quadro è lo stesso». In altri termini, chiarisce, «il virus, quanto a gravità e virulenza, non si è modificato. È invece modificato l'aspetto

epidemiologico, perché ora sono più colpiti anche i giovani e vari sono, tra questi, i ricoverati in terapia intensiva pure in questa fase».

D'altronde, aggiunge, «non c'è mai stata alcuna certezza che il SarCov2 colpisse solo soggetti fragili o anziani». Il trend di casi degli ultimi giorni preoccupa dunque l'esperto, che invita a non abbassare la soglia di attenzione. Il maggior numero di ricoveri in terapia intensiva, afferma, «ci deve allertare perché evidenzia che l'epidemia si sta allargando, riprendendo vigore dopo i focolai vacanzieri».

E la situazione è probabilmente destinata a peggiorare con la riapertura delle scuole il 14 settembre: «È probabile che si registri un peggioramento nel trend dei casi, anche se non penso - precisa Andreoni - che torneremo ai livelli e alle condizioni di criticità dello scorso marzo e aprile». //

**Rispetto a marzo e aprile l'unica differenza notata è l'età media più bassa dei nuovi contagiati**

do vigore dopo i focolai vacanzieri».

E la situazione è probabilmente destinata a peggiorare con la riapertura delle scuole il 14 settembre: «È probabile che si registri un peggioramento nel trend dei casi, anche se non penso - precisa Andreoni - che torneremo ai livelli e alle condizioni di criticità dello scorso marzo e aprile». //



# Diminuiscono i contagi Ma intensive in aumento

**Bollettino.** Oggi la firma del nuovo dpcm che prolunga lo stato di emergenza Lite Salvini-Speranza sugli atti Cts. Prime dosi di vaccino a medici e anziani

ROMA

**MASSIMO NESTICÒ**

Contagi in calo nelle ultime 24 ore, ma in netta flessione anche i tamponi, mentre tornano a salire in modo consistente i pazienti in terapia intensiva. Si fa intanto acceso lo scontro sul «piano segreto» del Cts. Alle accuse di Matteo Salvini, replica il ministro della Salute Roberto Speranza: «Lui è un leader piccolo che divide l'Italia. Il governo non ha mai disposto alcuna segretezza su alcun atto». Speranza offre poi uno spiraglio sulla disponibilità delle prime dosi di vaccino entro fine anno: prioritariamente verranno fornite a sanitari ed anziani.

Oggi il premier Giuseppe Conte firmerà il nuovo dpcm che prolunga lo stato di emergenza fino al 30 settembre ricalcando le indicazioni di quello in scadenza con alcune aggiunte sul trasporto scolastico (80% della capienza) e le linee guida dell'Iss sulla scuola. Il bollettino quotidiano del ministero della Salute fa registrare 7 morti e 1.297 nuovi contagiati (quasi 400 in meno di sabato). Sono stati però fatti 76.856 tamponi, oltre 30mila in meno del giorno precedente. E preoccupano le terapie intensive che sono aumentate di 12 unità: ora i pazienti intubati sono 133. I più numerosi sono in Lombardia (25); seguono Emilia Romagna (14) e Sicilia (13). Su anche i ricoverati con sintomi (1.683, +63) e le persone in isolamento domiciliare (30.262, +809). Il trend in aumento della diffusione del Covid viene attentamente monitorato alla vigilia della riapertura delle



Il ministro della Salute, Roberto Speranza ANSA

scuole, considerando anche che la movida nelle grandi città è ripresa alla grande come dimostrano le folle del sabato sera ai Navigli a Milano o a Trastevere a Roma. E gli anestesisti lanciano l'allarme. «La curva epidemica sottolinea Alessandro Vergallo, presidente nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani - si sta alzando e così anche il numero di per-

sone ricoverate in terapia intensiva. I malati di Covid-19 non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile. Non ci convince - rileva - quanto detto da alcuni in questi mesi che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo». Sul fronte delle polemiche in merito al «piano segreto» del Cts, Salvini in una lettera al Corriere della sera attacca: «Il governo

deve spiegare perché ha taciuto i rischi del virus e ha affrontato l'emergenza con drammatica superficialità». Il leader della Lega scrive d'aver atteso invano risposte «a proposito dello studio segreto sugli effetti del Covid che risale alle prime settimane 2020, mentre altri verbali desecretati fanno emergere ulteriori dettagli inquietanti sulla gestione dell'emergenza» e invita l'esecutivo a riferire in Parlamento. Il governo non ha tenuto nascosto nulla, replica Speranza. «Lo studio del Cts, amepuntualizza - alla metà di febbraio, è stato presentato dal delegato delle Regioni», che era della Regione Lombardia. La scelta di secretarlo, sostiene, è stata dello stesso Comitato tecnico-scientifico «perché si trattava di un documento con ipotesi molto variegata per non diffondere allarme per un verso ma anche perché il range di ipotesi al vaglio era molto ampio». Sul capitolo vaccini, «Stiamo investendo il più che possiamo - assicura il ministro della Salute - e penso che le energie che si stanno mettendo in campo porteranno presto a risultati incoraggianti, io sono ottimista. Abbiamo un contratto con AstraZeneca, che produce il cosiddetto candidato vaccino Oxford il cui vettore virale è fatto a Pomezia e che verrà infialato ad Anagni, e se dovesse andar bene le prime dosi ci saranno consegnate già alla fine dell'anno». Il vaccino, aggiunge, dovrebbe essere gratuito e le prime dosi, circa 2 o 3 milioni, verranno destinate prima agli operatori sanitari e agli anziani con patologie nelle Rsa.

■ Ieri sette morti  
In crescita  
i pazienti intubati  
I più numerosi  
sono in Lombardia

■ I tamponi  
anti-Covid  
sono stati 76.856,  
oltre 30mila  
in meno di sabato



# L'allarme degli anestesisti

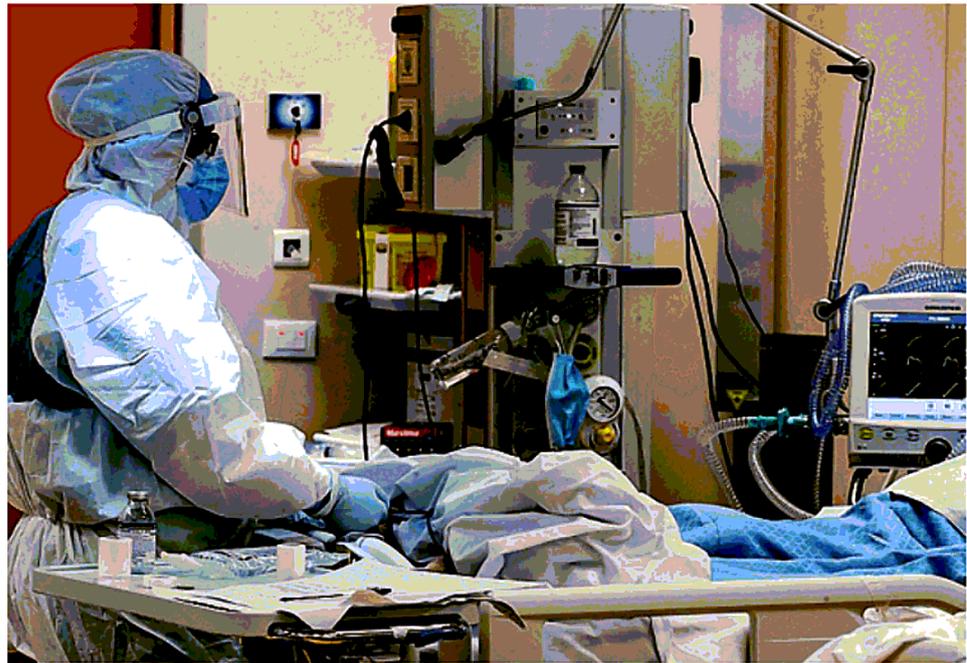
## «Il virus non è più debole»

**L'analisi.** La curva epidemica si alza e così anche i ricoverati in rianimazione. I medici avvertono: «I malati non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo»

ROMA

La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva, tanto che nelle ultime 24 ore sono 133 i ricoverati in rianimazione, 12 in più del giorno precedente. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti «non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile». Il virus, dunque, non si è indebolito.

A tracciare il quadro, invitando alla massima attenzione, è **Alessandro Vergallo**, presidente nazionale di **Aaroi-Emac** (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani). «Non ci convince quanto detto da alcuni in questi mesi, e cioè che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi di marzo e aprile, grazie al contenimento sociale», sottolinea Vergallo. Come **anestesisti**, «non siamo serenissimi sull'impatto di una eventuale seconda ondata di Covid-19, ma ci sono diversi fattori che ci mettono in condizioni di minore criticità per affrontarla, quali la capacità ora di riuscire a fare una diagnosi più precoce, una maggiore conoscenza su dove colpisce il virus e sulle strategie terapeutiche da adottare. Ci dà fiducia anche il fatto che nelle regioni più colpite le terapie intensive abbiano retto». Saranno senz'altro d'aiuto i circa 1000-1500 specializzandi **anestesisti** reclutati in questi mesi, i cui «contratti a



Secondo gli **anestesisti** i casi di Covid non sono meno gravi di marzo

tempo determinato stanno ora venendo prolungati - conclude Vergallo - e che si aggiungono ai 18.000 **anestesisti** specialisti che lavorano negli ospedali pubblici e privati italiani». La situazione richiede la massima attenzione anche secondo Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società Italiana di Malattie Infettive e tropicali (Simit) e ordinario di Malattie Infettive all'Università di Roma Tor Vergata. In questi giorni, spiega, «stiamo vedendo più casi ospedalizzati e in terapia intensiva, e molti presentano la stessa gravità dei casi registrati nella prima fase epidemica, anche se i numeri non sono così

alti». I numeri più contenuti, chiarisce, «si spiegano con il fatto che i soggetti che risultano positivi sono in questa fase più giovani e molto spesso sono asintomatici». Ma ciò non deve indurre ad una sottovalutazione dei rischi: «Per i soggetti più fragili e gli anziani - avverte infatti l'infettivologo - il quadro è lo stesso». In altri termini, chiarisce, «il virus, quanto a gravità e virulenza, non si è modificato. È invece modificato l'aspetto epidemiologico, perché ora sono più colpiti anche i giovani e vari sono, tra questi, i ricoverati in terapia intensiva pure in questa fase». D'altronde, aggiunge, «non c'è mai stata alcuna cer-

tezza che il SarCov2 colpisse solo soggetti fragili o anziani». Il trend di casi degli ultimi giorni preoccupa dunque l'esperto, che invita a non abbassare la guardia. Il maggior numero di ricoveri in terapia intensiva, afferma, «ci deve allertare perché evidenza che l'epidemia si sta allargando, riprendendo vigore dopo i focolai vacanzieri». E la situazione è probabilmente destinata a peggiorare con la riapertura delle scuole. Da qui un appello, che l'esperto lancia ai giovani: «È fondamentale la loro responsabilità e il rispetto delle norme, dall'utilizzo delle mascherine al distanziamento sociale al lavaggio delle mani».



**MEDICI** Altri negazionisti a Padova

## Allarme degli anestesisti «I casi di questi giorni non sono meno gravi»

■ Allarme dall'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, che registra l'innalzamento della curva epidemica così come il numero dei ricoveri in terapia intensiva. «I malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile», spiega Alessandro Vergallo, presidente nazionale Aaroi-Emac. «Non ci convince quanto detto da alcuni che il virus sia diventato meno aggressivo», ha spiegato. Il riferimento è ad alcuni virologi; a fine maggio invece Zangrillo disse che il virus era morto, ma due giorni fa ha ammesso di aver fatto dichiarazioni stonate. Ieri altri negazionisti si sono dati appuntamento a Padova: erano in 2.000. ■



L'articolo è presente su: **La Provincia di Como, di Sondrio, di Cremona, di Lecco**

# Diminuiscono i contagi Ma intensive in aumento

**Il bollettino.** Oggi la firma del nuovo dpcm per prolungare lo stato di emergenza Lite Salvini-Speranza sugli atti del Cts. Prime dosi di vaccino a medici e anziani

ROMA

MASSIMO NESTICÒ

Contagi in calo nelle ultime 24 ore, ma in netta flessione anche i tamponi, mentre tornano a salire in modo consistente i pazienti in terapia intensiva. Si fa intanto acceso lo scontro sul «piano segreto» del Cts. Alle accuse di Matteo Salvini, replica il ministro della Salute Roberto Speranza: «Lui è un leader piccolo che divide l'Italia. Il governo non ha mai disposto alcuna secrezione su alcun atto». Speranza offre poi uno spiraglio sulla disponibilità delle prime dosi di vaccino entro fine anno: prioritariamente verranno fornite a sanitari ed anziani.

Oggi il premier Giuseppe Conte firmerà il nuovo dpcm che prolunga lo stato di emergenza fino al 30 settembre ricalcando le indicazioni di quello in scadenza con alcune aggiunte sul trasporto scolastico (80% della capienza) e le linee guida dell'Iss sulla scuola. Il bollettino quotidiano del ministero della Salute fa registrare 7 morti e 1.297 nuovi contagiati (quasi 400 in meno di sabato). Sono stati però fatti 76.856 tamponi, oltre 30mila in meno del giorno precedente. E preoccupano le terapie intensive che sono aumentate di 12 unità: ora i pazienti intubati sono 133. I più numerosi sono in Lombardia (25); seguono Emilia Romagna (14) e Sicilia (13). Su anche i ricoverati con sintomi (1.683, +63) e le persone in isolamento domiciliare (30.262, +809). Il trend in aumento della diffusione del Covid viene attentamente monitorato alla vigilia della riapertura delle scuole,



Speranza e Landini al convegno 'Salute e Welfare' della Cgil ANSA

**Ieri sette morti  
In crescita  
i pazienti intubati  
I più numerosi  
sono in Lombardia**

considerando anche che la movida nelle grandi città è ripresa alla grande come dimostrano le folle del sabato sera ai Navigli a Milano o a Trastevere a Roma. E gli anestesisti lanciano l'allarme. «La curva epidemica - sottolinea Alessandro Vergallo, presidente nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani - si sta alzando e così anche il numero di persone

**I tamponi  
anti-Covid  
sono stati 76.856,  
oltre 30mila  
in meno di sabato**

ricoverate in terapia intensiva. I malati di Covid-19 non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile. Non ci convince - rileva - quanto detto da alcuni in questi mesi che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo». Sul fronte delle polemiche in merito al «piano segreto» del Cts, Salvini in una lettera al Corriere della sera attacca: «Il governo deve

spiegare perché ha taciuto i rischi del virus e ha affrontato l'emergenza con drammatica superficialità». Il leader della Lega scrive d'aver atteso invano risposte «a proposito dello studio segreto sugli effetti del Covid che risale alle prime settimane 2020, mentre altri verbali desecretati fanno emergere ulteriori dettagli inquietanti sulla gestione dell'emergenza» e invita l'esecutivo a riferire in Parlamento. Il governo non ha tenuto nascosto nulla, replica Speranza. «Lo studio del Cts, a me - puntualizza - alla metà di febbraio, è stato presentato dal delegato delle Regioni», che era della Regione Lombardia. La scelta di segretario, sostiene, è stata dello stesso Comitato tecnico-scientifico «perché si trattava di un documento con ipotesi molto variegata per non diffondere allarme per un verso ma anche perché il range di ipotesi al vaglio era molto ampio». Sul capitolo vaccini, «Stiamo investendo il più che possiamo - assicura il ministro della Salute - e penso che le energie che si stanno mettendo in campo porteranno presto a risultati incoraggianti, io sono ottimista. Abbiamo un contratto con AstraZeneca, che produce il cosiddetto candidato vaccino Oxford il cui vettore virale è fatto a Pomezia e che verrà inalato ad Anagni, e se dovesse andar bene le prime dosi ci saranno consegnate già alla fine dell'anno». Il vaccino, aggiunge, dovrebbe essere gratuito e le prime dosi, circa 2 o 3 milioni, verranno destinate prima agli operatori sanitari e agli anziani con patologie, in particolare nelle Rsa.

Assistenza ad un malato in un reparto di terapia intensiva di un presidio ospedaliero per il Covid e la folla del fine settimana nel quartiere romano di Trastevere con la movida dei giovani e dei turisti (Ansa)



# Allarme degli anestesisti Il virus non è più debole

La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero dei casi in rianimazione  
I medici invitano alla massima attenzione: «I ricoverati non sono meno gravi di marzo»

di MANUELA CORRERA

■ ROMA La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva, tanto che nelle ultime 24 ore sono 133 i ricoverati in rianimazione, 12 in più del giorno precedente. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti «non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile». Il virus, dunque, non si è indebolito. A tracciare il quadro, invitando alla massima attenzione, è Alessandro Vergallo, presidente nazionale di Anestesi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani). «Non ci convince quanto detto da alcuni in questi mesi, e cioè che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei me-

si di marzo e aprile, grazie al contenimento sociale», sottolinea Vergallo. Come anestesisti, «non siamo serenisimi sull'impatto di una eventuale seconda ondata di Covid-19, ma ci sono diversi fattori che ci mettono in condizioni di minore criticità per affrontarla, quali la capacità ora di riuscire a fare una diagnosi più precoce, una maggiore conoscenza su dove colpisce il virus e sulle strategie terapeutiche da adottare. Ci dà fiducia anche il fatto che nelle regioni più colpite le terapie intensive abbiano retto». Saranno senz'altro d'aiuto circa 1000-1500 specializzandi anestesisti reclutati in questi mesi, i cui «contratti a tempo determinato stanno ora venendo prolungati - conclude Vergallo - e che si aggiungono ai 18.000 anestesisti specialisti che lavorano negli ospedali pubblici e privati italiani». La situazione richiede la massima attenzione anche secondo Massimo Andreoni, direttore scientifico



Il monitoraggio di un paziente affetto da coronavirus (Ansa)

della Società Italiana di Malattie Infettive e tropicali (Simit) e ordinario di Malattie Infettive all'Università di Roma Tor Vergata. In questi giorni, spiega, «stiamo vedendo più casi ospedalizzati e in terapia intensiva, e molti presentano la stessa gravità dei casi registrati nella prima fase epidemica, anche se i numeri non sono così alti». I nu-

meri più contenuti, chiarisce, «si spiegano con il fatto che i soggetti che risultano positivi sono in questa fase più giovani e molto spesso sono asintomatici». Ma ciò non deve indurre ad una sottovalutazione dei rischi: «Per i soggetti più fragili e gli anziani - avverte infatti l'infettivologo - il quadro è lo stesso». In altri termini, chiarisce, «il vi-

rus, quanto a gravità e virulenza, non si è modificato. È invece modificato l'aspetto epidemiologico, perché ora sono più colpiti anche i giovani e variano, tra questi, i ricoverati in terapia intensiva pure in questa fase». D'altronde, aggiunge, «non c'è mai stata alcuna certezza che il SarCov2 colpisce solo soggetti fragili o anziani». Il trend di casi degli ultimi giorni preoccupa dunque l'esperto, che invita a non abbassare la guardia. Il maggior numero di ricoveri in terapia intensiva, afferma, «ci deve allertare perché evidenzia che l'epidemia si sta allargando, riprendendo vigore dopo i focolai vacanzieri». E la situazione è probabilmente destinata a peggiorare con la riapertura delle scuole. Da qui un appello, che l'esperto lancia ai giovani: «È fondamentale la loro responsabilità e il rispetto delle norme, dall'utilizzo delle mascherine al distanziamento sociale alla lavaggio delle mani».



**EMERGENZA COVID**  
L'ULTIMO BOLLETTINO

# "Basta no mask e altre fantasie Il virus non è meno aggressivo"

*7 morti e contagi in calo (1.297), ma crescono le terapie intensive  
L'appello del presidente dell'Associazione anestesisti Vergallo*

**ROMA** Nuovo calo del numero di casi positivi di coronavirus in Italia: sono 1.297 quelli registrati ieri, contro i 1.695 di sabato, quindi meno 398. Il totale di casi dall'inizio dell'epidemia è ora di 277.634. Con 7 ulteriori decessi (sabato erano stati 16) il totale delle vittime sale a 35.541. Ma si registra anche un consistente calo di tamponi effettuati: sono stati 76.856, più di 30mila in meno di sabato. Preoccupa però l'aumento dei pazienti in terapia intensiva: sono 133, 12 in più del giorno precedente. In crescita anche i ricoverati con sintomi (1.683, +63) e le persone in isolamento domiciliare (30.262, +809). Il totale degli attualmente positivi è di 32.078 (+884). I dimessi e i guariti sono 210.015.

Solo una regione, la Valle d'Aosta, non ha riportato nuovi casi. In Lombardia i nuovi casi positivi sono 198 con il rapporto tra il numero dei nuovi tamponi e i positivi riscontrati pari all'1,63%, pressoché identico a sabato (1,65%). Ci sono tre nuovi morti, per un totale di 16.880 decessi dall'inizio della pandemia in regione. Aumentano sia i ricoverati in terapia intensiva (+2, 25 in totale) che quelli negli altri reparti (+3, 248). I nuovi casi per provincia come sempre registrano il primato di Milano (86), seguono Brescia (28), Monza (21) e Varese (11). A Mantova 7 nuovi casi.

«Il virus non è meno aggressivo». Dal presidente dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, **Alessandro Vergallo**, viene un appello a non sottovalutare la ripresa dei contagi. In contrasto con chi afferma che sia meno pericoloso contrarre il virus, come il medico di



Uno striscione esibito dai negazionisti riuniti sabato a Roma

Berlusconi, Alberto Zangrillo, il rappresentante di coloro che trattano i casi più gravi, coloro cioè che finiscono in terapia intensiva, parla di un possibile aumento delle persone nei reparti speciali. «La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate in terapia intensiva - dice Vergallo -. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile. Non ci convince quanto detto da alcuni in questi mesi che il virus sia diventato meno aggressivo - continua il presidente dell'Associazione Anestesi-Emac -. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi di marzo e aprile, grazie al contenimento sociale».



# Si riaffaccia la paura in terapia intensiva

## «Trend in ascesa»

**Il bollettino.** Contagi e numero di morti in calo nelle ultime 24 ore, ma aumentano i malati gravi. Infuria la polemica politica sui verbali del Cts secretati. Salvini: «Il governo spieghi i suoi silenzi». Oggi il premier Conte firma il dpcm che prolunga lo stato di emergenza fino al 30 settembre

MASSIMO NESTICÒ

**ROMA.** Contagi in calo nelle ultime 24 ore, ma in netta flessione anche i tamponi, mentre tornano a salire in modo consistente i pazienti in terapia intensiva. Si fa intanto acceso lo scontro sul piano segreto del Cts. Alle accuse di Matteo Salvini, replica il ministro della Salute Roberto Speranza: «Lui è un leader piccolo, che divide l'Italia. Il Governo non ha mai disposto alcuna secretazione su alcun atto». Speranza offre poi uno spiraglio sulla disponibilità delle prime dosi di vaccino entro fine anno: prioritariamente verranno fornite a sanitari ed anziani. Oggi il premier Giuseppe Conte firmerà il nuovo dpcm che prolunga lo stato di emergenza fino al 30 settembre ricalcando le indicazioni di quello in scadenza con alcune aggiunte sul trasporto scolastico (80% della capienza) e le linee guida dell'Iss sulla

scuola. Il bollettino quotidiano del ministero della Salute fa registrare 7 morti e 1.297 nuovi contagiati (quasi 400 in meno rispetto a sabato). Sono stati però fatti 76.856 tamponi, oltre 30mila in meno del giorno precedente. E preoccupano le terapie intensive aumentate di 12 unità: ora i pazienti intubati sono 133. In testa la Lombardia (25); seguono Emilia Romagna (14) e Sicilia (13). Aumentano anche i ricoverati con sintomi (1.683, +63) e le persone in isolamento domiciliare (30.262, +809). Il trend in aumento della diffusione del Covid viene attentamente monitorato alla vigilia della riapertura delle scuole, considerando che la movida nelle grandi città è ripresa come dimostrano le folle del sabato sera ai Navigli a Milano o a Trastevere a Roma. E gli anestesisti lanciano l'allarme: «I malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti - sottolinea **Alessandro Vergallo**, presidente nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani - non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile». Sul fronte delle polemiche in merito al piano segreto del Cts, Salvini in una lettera al Corriere della sera attacca: «Il governo deve spiegare perché ha taciuto i rischi del virus e ha affrontato l'emergenza con drammatica superficialità». Il leader della Lega scrive d'aver atteso invano risposte «a proposito dello studio segreto sugli effetti del Covid che risale alle prime settimane 2020, mentre altri verbali desecretati fanno emergere ulteriori dettagli inquietanti sulla gestione dell'emergenza» ed invita l'esecuti-



• Speranza e Landini al convegno 'Salute e Welfare' della Cgil (Ansa)

vo a riferire in Parlamento. Il governo non ha tenuto nascosto nulla, è la replica di Speranza. «Lo studio del Cts, a me - puntualizza - alla metà di febbraio, è stato presentato dal delegato delle Regioni», che era della Regione Lombardia. La scelta di secretarlo, sostiene, è stata dello stesso Comitato tecnico-scientifico «perché si trattava di un documento con ipotesi molto variegate, per non diffondere allarme per un verso ma anche perché il range di ipotesi al vago era molto ampio». E Salvini, aggiunge, è «un leader piccolo che mette dinanzi gli interessi di parte rispetto a quelli del Paese». E ancora, il capitolo vac-

cini: «Stiamo investendo il più che possiamo - assicura Speranza - e penso che le energie che si stanno mettendo in campo porteranno presto a risultati incoraggianti, io sono ottimista. Abbiamo un contratto con AstraZeneca, che produce il cosiddetto candidato vaccino Oxford il cui vettore virale è fatto a Pomezia e che verrà infialato ad Anagni, e se dovesse andar bene le prime dosi ci saranno consegnate già alla fine dell'anno». Il vaccino, aggiunge, dovrebbe essere gratuito e le prime dosi, circa 2 o 3 milioni, verranno destinate prima agli operatori sanitari e agli anziani con patologie, in particolare nelle Rsa.

HANNO DETTO



«Il governo non ha mai disposto alcuna secretazione su alcun atto»  
Roberto Speranza



Gli articoli sono presenti su: **Il Giornale di Vicenza – L’Arena – Brescia Oggi**

**IL BOLLETTINO.** Nelle ultime 24 ore 1.297 nuovi infetti e 7 decessi. Sono stati fatti oltre 30mila screening in meno

# Più terapie intensive «Occhio ai malati gravi»

Diminuiscono contagiati e decessi, meno tamponi  
Salvini: «Il governo spieghi sul piano segreto del Cts»  
Speranza sul vaccino: «Prima a medici e anziani»

**Massimo Nesticò**  
ROMA

Contagi in calo nelle ultime 24 ore, ma in netta flessione anche i tamponi, mentre tornano a salire in modo consistente i pazienti in terapia intensiva. Si fa intanto acceso lo scontro sul piano segreto del Cts. Alle accuse di Matteo Salvini, replica il ministro della Salute Roberto Speranza: «Lui è un leader piccolo, che divide l'Italia. Il governo non ha mai disposto alcuna secrezione su alcun atto». Speranza offre poi uno spiraglio sulla disponibilità delle prime dosi di vaccino entro fine anno: prioritariamente verranno fornite a sanitari ed anziani. Oggi il premier Giuseppe Conte firmerà il nuovo dpcm che prolunga lo stato di emergenza fino al 30 settembre ricalcando le indicazioni di quello in scadenza con alcune aggiunte sul trasporto scolastico (80% della capienza) e le linee guida dell'Iss sulla scuola. Il bollettino quotidiano del ministe-

ro della Salute fa registrare 7 morti e 1.297 nuovi contagiati (quasi 400 in meno rispetto a sabato). Sono stati però fatti oltre 30mila tamponi in meno del giorno precedente. E preoccupano le terapie intensive aumentate di 12 unità: ora i pazienti intubati sono 133. In testa la Lombardia (25); seguono Emilia Romagna (14) e Sicilia (13). Aumentano anche i ricoverati con sintomi (1.683, +63) e le persone in isolamento domiciliare (30.262, +809). Il trend in aumento della diffusione del Covid viene monitorato alla vigilia della riapertura delle scuole, considerando che nelle grandi città è ripresa la movida, come dimostrano le folle del sabato sera ai Navigli a Milano o a Trastevere a Roma. Gli **anestesisti** lanciano l'allarme: i malati di Covid-19 seguiti nelle terapie intensive, fa notare **Alessandro Vergallo**, presidente nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, «non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o

aprile». Sul fronte delle polemiche in merito al piano segreto del Cts, Salvini in una lettera al Corriere della Sera attacca: «Il governo deve spiegare perché ha taciuto i rischi del virus e ha affrontato l'emergenza con drammatica superficialità». Il leader della Lega scrive d'aver atteso invano risposte «a proposito dello studio segreto sugli effetti del Covid che risale alle prime settimane 2020, mentre altri verbali desecretati fanno emergere ulteriori dettagli inquietanti sulla gestione dell'emergenza» ed invita l'esecutivo a riferire in Parlamento. Il governo non ha tenuto nascosto nulla, è la replica di Speranza. «Lo studio del Cts, a me - puntualizza - alla metà di febbraio, è stato presentato dal delegato delle Regioni», che era della Regione Lombardia. La scelta di segretario, sostiene, è stata dello stesso Comitato tecnico-scientifico «perché si trattava di un documento con ipotesi molto variegate, per non diffondere allarme per un verso ma anche perché il range di ipotesi al vaglio era molto ampio». E Salvini, aggiunge, è «un leader piccolo che mette dinanzi gli interessi di parte rispetto a quelli del Paese». Quanto al vaccino, il ministro si dice ottimista: «Abbiamo un contratto con AstraZeneca, che produce il cosiddetto candidato vaccino Oxford il cui vettore virale è fatto a Pomezia e se dovesse andar bene le prime dosi ci saranno consegnate già alla fine dell'anno». Il vaccino, aggiunge, dovrebbe essere gratuito e le prime dosi, circa 2 o 3 milioni, verranno destinate prima agli operatori sanitari e agli anziani con patologie, in particolare nelle Rsa. •



Speranza e Landini al convegno 'Salute e Welfare' della Cgil ANSA



Un laboratorio di ricerca ANSA

**L'APPELLO.** Il presidente degli anestesisti italiani **Alessandro Vergallo** spiega le preoccupazioni

# L'allarme dei medici

## «Il virus non è mutato»

La curva epidemica si sta alzando  
Meno morti rispetto a marzo  
perché l'età media si è abbassata  
«I giovani facciano da guardiani»

ROMA

La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva, tanto che nelle ultime 24 ore sono 133 i ricoverati in rianimazione, 12 in più del giorno precedente. E i malati di Covid-19 accolti in questi reparti «non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile». A tracciare il quadro, invitando alla massima attenzione, è **Alessandro Vergallo**, presidente nazionale dell'Associazione degli anestesisti rianimatori ospedalieri italiani. «Non ci convince quanto detto da al-

cuni in questi mesi, e cioè che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi di marzo e aprile, grazie al contenimento sociale», sottolinea. Come **anestesisti**, «non siamo serenissimi sull'impatto di una eventuale seconda ondata di Covid-19, ma ci sono diversi fattori che ci mettono in condizioni di minore criticità per affrontarla, quali la capacità ora di riuscire a fare una diagnosi più precoce, una maggiore conoscenza su dove colpisce il virus e sulle strategie terapeutiche da adottare. Ci dà fiducia anche il fatto che nelle regioni più colpite le terapie intensive abbiano retto». Saranno senz'altro d'aiuto i circa 1000-1500 specializzandi **anestesisti** reclutati in questi mesi, i cui «contratti a tempo determinato stanno ora venendo prolungati - conclude Vergallo - e che si aggiungono ai 18.000 **anestesisti** specialisti che lavorano negli ospedali pubblici e privati italiani». La situazione richiede la massima attenzione anche secondo Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società Italiana di Malattie Infettive e tropicali e ordinario di Malattie Infettive all'Università di Roma Tor Vergata. In questi giorni, spiega, «stiamo vedendo più casi ospedalizzati e in terapia intensiva, e molti presentano la stessa gravità dei casi registrati nella prima fase epidemica, anche se i numeri non sono così alti». Questo si spiega, chiarisce l'infettivologo, «con il fatto che i soggetti che risultano positivi sono in questa fase più giovani e molto spesso



Un reparto di terapia intensiva

asintomatici». Il che non deve indurre a sottovalutare i rischi: «Per i soggetti più fragili e gli anziani il quadro è lo stesso». In altri termini, «il virus, quanto a gravità e virulenza, non si è modificato. È invece modificato l'aspetto epidemiologico, perché ora sono più colpiti anche i giovani e vari sono, tra questi, i ricoverati in terapia intensiva pure in questa fase». Il maggior numero di ricoveri in terapia intensiva, afferma, «ci deve allertare perché dimostra che l'epidemia si sta allargando, riprendendo vigore dopo i focolai vacanzieri». E la situazione è probabilmente destinata a peggiorare con la riapertura delle scuole il 14 settembre: «È probabile che si registri un peggioramento

nel trend dei casi, anche se non penso - precisa Andreoni - che torneremo ai livelli e alle condizioni di criticità dello scorso marzo e aprile. Ora abbiamo capito come reagire per contenere il virus». Tuttavia, «i presupposti per ritornare ad una situazione comunque grave purtroppo ci sono tutti e per questo dobbiamo stare molto attenti». Da qui un appello, che l'esperto lancia ai giovani: «È fondamentale la responsabilità dei più giovani ed il rispetto da parte loro delle norme, dall'utilizzo delle mascherine al distanziamento sociale al lavaggio delle mani, soprattutto in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico. Devono essere loro - conclude - i primi guardiani contro il virus». •

**La minore mortalità attuale è dovuta secondo gli esperti anche al maggior numero di tamponi**

**Le terapie oggi sono più efficaci e i malati gravi vengono assistiti in una fase più precoce**

**La crescita dei contagi potrebbe avere un'impennata con il ritorno degli studenti**

**COVID** Ieri 1.297 casi contro i quasi 1.700 di sabato. Duemila negazionisti ieri a Padova

# Nuovi contagiati in lieve calo

Allarme degli **anestesisti** sull'epidemia. Zangrillo: "Berlusconi tranquillo, reagisce alle cure"

ROMA - Continuano a mantenersi sul livello degli ultimi giorni i nuovi contagi da Covid. Ieri si è registrato un leggero calo del numero di nuovi casi positivi: sono 1.297 contro i 1.695 di sabato, quindi meno 398. Il totale di casi dall'inizio dell'epidemia è ora di 277.634. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 7 decessi (sabato erano stati 16), il totale delle vittime sale così a 35.541. Ma si registra anche un consistente calo di tamponi effettuati: sono stati 76.856, più di 30mila in meno di ieri. Crescono i pazienti in terapia intensiva nelle ultime 24 ore: sono 133, 12 in più del giorno precedente. In crescita anche i ricoverati con sintomi (1.683, +63) e le persone in isolamento domiciliare (30.262, +809). Il totale degli attualmente positivi è di 32.078 (+884). I dimessi ed i guariti sono saliti a 210.015. Solo una regione, la Valle d'Aosta, nelle ultime 24 ore non ha riportato nuovi casi. I dati più alti sono in Lombardia, 198 e in Veneto, 179. Per quanto riguarda invece le condizioni di salute di Silvio Berlusconi (84 anni a fine mese) ricoverato al "San Raffaele" da giovedì notte perché positivo al coronavirus, il suo medico Alberto Zangrillo ha riferito che il "decorso è regolare e il paziente è tranquillo". Il medico ha spie-

**LA POLMONITE VIRALE**  
**La malattia di cui soffre Berlusconi**  
 Comporta soprattutto un coinvolgimento del tessuto interstiziale, la parte più profonda dei polmoni.  
 Nel caso di Berlusconi si tratta di polmonite bilaterale, ovvero sono colpiti entrambi i polmoni.  
 Nelle forme più acute può portare in pochi giorni a un'insufficienza respiratoria grave.

**I sintomi**

- Febbre
- Tosse
- Mancanza di fiato
- Brividi
- Stanchezza
- Malessere generale

**Le categorie più a rischio**

- Chi soffre di malattie croniche
- Fumatori
- Anziani
- Bambini
- Soggetti immunodepressi

Ogni anno in Italia 9mila decessi

L'ESGO - HUIE

gato che la "fase è delicata" ma si ribadisce un "cauto ottimismo" dato che l'ex premier sta reagendo "in modo ottimale" alle cure, il che non vuol dire "cantare vittoria" dato che appartiene alla categoria definita più fragile. A quanto si è appreso, Berlusconi ha trascorso un'altra notte tranquilla ed è descritto di umore sereno. La fi-

glia Marina nei giorni scorsi ha invitato i media a portare più rispetto per suo padre. In virtù del trend di nuovi contagi, è giunto l'allarme dall'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani, sottolineando il numero crescente dei ricoveri in terapia intensiva. "I malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti non sono meno

gravi di quelli arrivati a marzo o aprile", spiega Alessandro Vergallo, presidente nazionale Aa-roi-Emac. "Non ci convince quanto detto da alcuni in questi mesi che il virus sia diventato meno aggressivo", ha spiegato. Il riferimento è ad alcuni virologi; a fine maggio invece proprio Zangrillo disse che il virus era "cl clinicamente morto", ma due giorni fa ha ammesso di aver fatto dichiarazioni "stonate". Ieri altri negazionisti si sono dati appuntamento a Padova: erano in 2.000. Sull'epidemia ieri è tornato a parlare anche Papa Francesco: "Le chiacchiere chiudono il cuore della comunità. Il grande chiacchierone è il Diavolo che sempre va dicendo le cose brutte degli altri. Perché lui è un bugiardo che cerca di disunire la Chiesa, allontanare i fratelli e non fare comunità. Facciamo lo sforzo di non chiacchierare. Il chiacchiericcio è una peste più brutta del Covid. Facciamo uno sforzo: niente chiacchiere". Bergoglio ha poi invitato a fare della "correzione fraterna" una "sana abitudine affinché nelle nostre comunità si possano instaurare sempre nuove relazioni fraterne, fondate sul perdono reciproco e soprattutto sulla forza invincibile della misericordia di Dio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il trend Contagi (e tamponi) in calo. Lite sui piani del Cts

Quasi 1.300 nuovi positivi e 7 morti. I malati in terapia intensiva ora sono 12 in più. Salvini attacca sugli scenari segreti del Comitato. Speranza: «È un uomo piccolo»

**MASSIMO NESTICÒ**

■ **ROMA** Contagi in calo nelle ultime 24 ore, ma in netta flessione anche i tamponi, mentre tornano a salire in modo consistente i pazienti in terapia intensiva. Si fa intanto acceso lo scontro sul «piano segreto» del Cts. Alle accuse di Matteo Salvini, replica il ministro della Salute Roberto Speranza: «Lui è un leader piccolo, che divide l'Italia. Il governo non ha mai disposto alcuna secretazione su alcun atto». Speranza offre poi uno spiraglio sulla disponibilità delle prime dosi di vaccino entro fine anno: prioritariamente verranno fornite a sanitari ed anziani. Oggi il premier Giuseppe Conte firmerà il nuovo dpcm che prolunga lo stato di emergenza fino al 30 settembre ricalcando le indicazioni di quello in scadenza con alcune aggiunte sul trasporto scolastico (80% della capienza) e le linee guida dell'Iss sulla scuola.

Il bollettino quotidiano del ministero della Salute fa registrare 7 morti (sabato erano stati 16) e 1.297 nuovi contagiati (quasi 400 in meno di sabato). Sono stati però fatti

76.856 tamponi, oltre 30mila in meno del giorno precedente. E preoccupano le terapie intensive che, dopo lo stop di sabato, sono aumentate di 12 unità: ora i pazienti intubati sono 133. I più numerosi sono in Lombardia (25); seguono Emilia Romagna (14) e Sicilia (13). Su anche i ricoverati con sintomi (1.683, +63) e le persone in isolamento domiciliare (30.262, +809).

Il trend in aumento della diffusione del Covid viene attentamente monitorato alla vigilia della riapertura delle scuole, considerando anche che la movida nelle grandi città è ripresa alla grande come dimostrano le folle del sabato sera ai Navigli a Milano o a Trastevere a Roma. E gli anestesisti lanciano l'allarme. «La curva epidemica - sottolinea Alessandro Vergallo, presidente nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani - si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate in terapia intensiva. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile. Non ci con-

vince - rileva - quanto detto da alcuni in questi mesi che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa». Sul fronte delle polemiche in merito al «piano segreto» del Cts, Salvini in una lettera al Corriere della sera attacca: «il governo deve spiegare perché ha taciuto i rischi del virus e ha affrontato l'emergenza con

drammatica superficialità». Il leader della Lega scrive d'aver atteso invano risposte «a proposito dello studio segreto sugli effetti del Covid che risale alle prime settimane 2020, mentre altri verbali desecretati fanno emergere ulteriori dettagli inquietanti sulla gestione dell'emergenza» ed invita l'esecutivo a riferire in Parlamento. Il governo non ha tenuto nascosto nulla, è la replica di Speranza. «Lo studio

del Cts, a me - puntualizza - alla metà di febbraio, è stato presentato dal delegato delle Regioni», che era della Regione Lombardia. La scelta di desecretarlo, sostiene, è stata dello stesso Comitato tecnico-scientifico «perché si trattava di un documento con ipotesi molto variegate, per non diffondere allarme per un verso ma anche perché il range di ipotesi al vaglio era molto ampio». E Salvini, aggiunge, è «un leader piccolo che mette dinanzi gli interessi di parte rispetto a quelli del Paese».

Capitolo vaccini. «Stiamo investendo il più che possiamo - assicura il ministro della Salute - e penso che le energie che si stanno mettendo in campo porteranno presto a risultati incoraggianti, io sono ottimista. Abbiamo un contratto con AstraZeneca, che produce il cosiddetto candidato vaccino Oxford. Se dovesse andar bene le prime dosi ci saranno consegnate già alla fine dell'anno». Il vaccino, aggiunge, dovrebbe essere gratuito e le prime dosi, circa 2 o 3 milioni, verranno destinate agli operatori sanitari e agli anziani.

## Gli anestesisti I casi Covid sono gravi come a marzo

■ La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva, tanto che nelle ultime 24 ore sono 133 i ricoverati in rianimazione, 12 in più del giorno precedente. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti «non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile». A tracciare il quadro, invitando alla massima attenzione, è Alessandro Vergallo, presidente nazionale di Aaroi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani).

«Non ci convince quanto detto da alcuni in questi mesi, e cioè che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi di marzo e aprile, grazie al contenimento sociale», sottolinea Vergallo.



L'articolo è presente su: Il Tirreno – Messaggero Veneto – Il Piccolo – Gazzetta di Mantova – Il Mattino di Padova – La Provincia Pavese – La Tribuna di Treviso – Gazzetta di Reggio – Gazzetta di Modena – La Nuova Ferrara – Corriere delle Alpi – La Nuova Venezia – La Sentinella Canavese

# Frenata dei tamponi I rianimatori: più giovani in terapia intensiva

Secondo i medici il virus è aggressivo come a marzo e con gli stessi effetti  
L'annuncio del ministro della Salute: il vaccino arriverà entro la fine dell'anno

Michele Sasso

Continua l'altalena dei casi di coronavirus. Ieri nuovo calo dei positivi intercettati nelle maglie del servizio sanitario: sono 1.297, contro i 1.695 di sabato, quindi meno 398. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 7 decessi (il giorno prima erano stati 16). Il totale delle vittime sale così a 35.541.

## PIÙ RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA

Ma si registra anche un consistente calo di tamponi effettuati: sono stati 76.856, 30mila in meno. Attualmente i pazienti ricoverati con

Contagi a quota 1.300 e sette decessi nell'ultimo giorno  
Sono 1.683 i ricoverati

sintomi sono 1.683, di cui 133 in terapia intensiva. E proprio quest'ultimo dato fa preoccupare Alessandro Vergallo, presidente nazionale di Anari-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani). «La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva con un'età media più bassa – ragiona Vergallo – tanto che nelle ultime 24 ore ne abbiamo avuti dodici in più del giorno precedente. E questi malati non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei



Negazionisti in piazza. A destra, la terapia intensiva a Tor Vergata

mesi primaverili, grazie al contenimento sociale».

## L'ALLARME DEGLI ANESTESISTI

«Come anestesisti – aggiunge il leader di Anari-Emac – non siamo serenissimi sull'impatto di una eventuale seconda ondata, ma ci sono diversi fattori che ci mettono in condizioni di minore criticità per affrontarla, quali la capacità ora di riuscire a fare una diagnosi più precoce, una maggiore conoscenza su dove colpisce il

virus e sulle strategie terapeutiche da adottare. Ci dà fiducia anche il fatto che nelle regioni più colpite le terapie intensive abbiano retto».

## «CASI GRAVI COME NELLA PRIMA FASE»

La situazione richiede la massima attenzione anche secondo Massimo Andreoni, professore di malattie infettive all'Università di Roma Tor Vergata. In questi giorni, spiega, «stiamo vedendo più casi ospedalizzati

ti e in terapia intensiva, e molti presentano la stessa gravità dei casi registrati nella prima fase epidemica, anche se i numeri non sono così alti».

E i numeri più contenuti si spiegano con il fatto che i soggetti che risultano positivi sono, in questa fase, più giovani e molto spesso sono asintomatici. Insomma il virus non sembra diventato meno aggressivo e, in quanto a gravità e virulenza, non si è modificato. Per i soggetti più fragili e gli anziani il rischio di contrarre la malattia è lo stesso dei mesi scorsi. È, invece, modificato l'aspetto epidemiologico, perché ora sono più colpiti anche i giovani e vari sono, tra questi, i ricoverati.

## IL NUOVO DECRETO

Per cercare di contrastare i focolai da Sars-CoV-2 oggi è in arrivo il nuovo Dpcm sulla fase 3 che dovrebbe ricalcare le indicazioni di quello in scadenza con alcune aggiunte sul trasporto scolastico (80% della capienza) e le linee guida dell'Iss sulla scuola (vedi schede a lato).

E sempre dal fronte dell'esecutivo il ministro della salute Roberto Speranza ha annunciato che il vaccino arriverà entro l'anno. «All'inizio ne avremo poche dosi, due o tre milioni – ha sottolineato Speranza –. La mia proposta è che sia gratuito e che arrivi prima agli operatori sanitari e agli anziani con patologie, in particolare nelle Rsa». —

REPUBBLICA

## Il decreto. L'allarme degli anestesisti: i malati non sono meno gravi di marzo Paesi a rischio, resta l'obbligo del tampone

Mascherine obbligatorie sia al chiuso e che nei luoghi aperti, dove non è possibile il distanziamento; no agli assembramenti; capienza massima dell'80% per i trasporti pubblici. Il nuovo decreto della presidenza del consiglio dei ministri entra in vigore oggi e sarà valido fino al 30 settembre. Resta l'obbligo di sottoporsi a tampone per chi rientra in Italia dai Paesi ritenuti a rischio. C'è una novità: chi si trova all'estero potrà tornare per raggiungere «la persona con cui ha una stabile relazione affettiva, anche se non convivente». Nes-

sun allentamento su concerti e stadi. Le persone che nei quattordici giorni precedenti all'ingresso in Italia hanno soggiornato o transitato in Croazia, Grecia, Malta o Spagna hanno l'obbligo di presentare un certificato di negatività al tampone fatto non oltre 3 giorni prima, o all'arrivo in aeroporto devono sottoporsi al test.

### L'allarme

Nel frattempo la curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva, tanto che nel-

le ultime 24 ore sono 133 i ricoverati in rianimazione, 12 in più del giorno precedente. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti - non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile». A tracciare il quadro, invitando alla massima attenzione, è Alessandro Vergallo, presidente nazionale di Aaroi-Emac (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani).

### Attualità

«Non ci convince quanto detto da alcuni in questi mesi, e cioè che il virus sia diven-

tato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa. Per fortuna siamo lontani dal livello di marzo e aprile, grazie al contenimento sociale», sottolinea Vergallo. Come anestesisti, «non siamo serenissimi sull'impatto di una eventuale seconda ondata di Covid, ma ci sono diversi fattori che ci mettono in condizioni di minore criticità per affrontarla, come la capacità ora di riuscire a fare una diagnosi più precoce».

REPUBBLICA QUOTIDIANA



## L'ESTATE DEL COVID

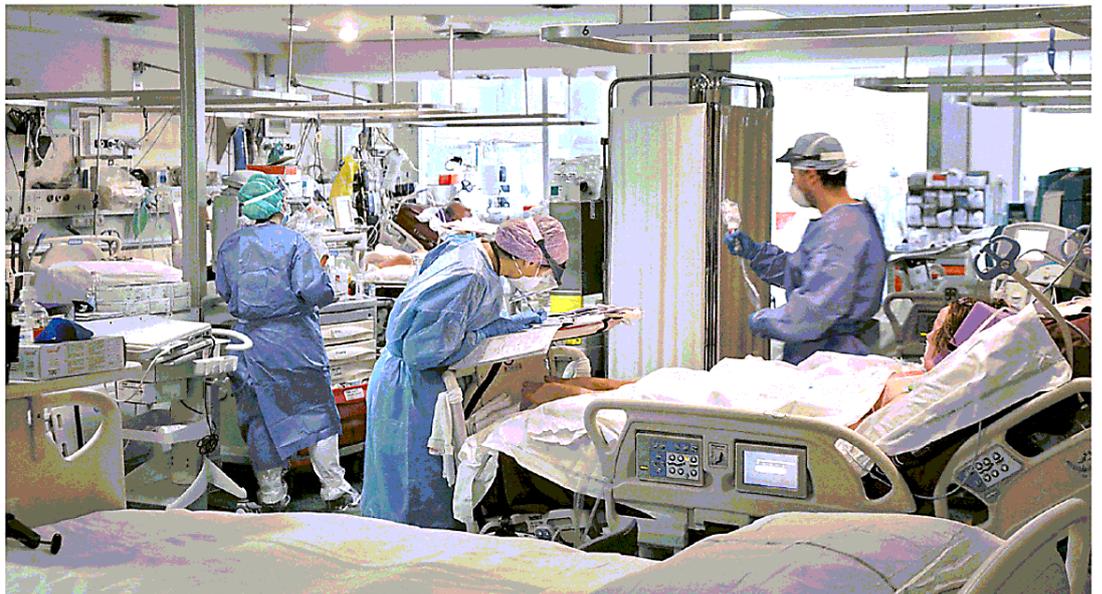
# Aumentano i casi in rianimazione Scontro sul piano segreto del Cts

In Italia contagi in calo (1.297 ieri) ma su un numero ridotto di esami. Più 12 per i ricoveri gravi  
Salvini attacca il governo: «Ha taciuto i rischi del virus». La replica di Speranza: «Un leader piccolo»

di Massimo Nesticò

► ROMA

Contagi in calo nelle ultime 24 ore, ma in netta flessione anche i tamponi, mentre tornano a salire in modo consistente i pazienti in terapia intensiva. Si fa intanto acceso lo scontro sul «piano segreto» del Cts. Alle accuse di Matteo Salvini, replica il ministro della Salute Roberto Speranza: «Lui è un leader piccolo, che divide l'Italia. Il Governo non ha mai disposto alcuna segretezza su alcun atto». Oggi il premier Giuseppe Conte firmerà il nuovo Dpcm che prolunga lo stato di emergenza fino al 30 settembre ricalcando le indicazioni di quello in scadenza con alcune aggiunte sul trasporto scolastico (80% della capienza) e le linee guida dell'Iss sulla scuola. Il bollettino quotidiano del ministero della Salute fa registrare 7 morti (sabato erano stati 16) e 1.297 nuovi contagiati (quasi 400 in meno di sabato). Sono stati però fatti 76.856 tamponi, oltre 30mila in meno del giorno precedente. E preoccupano le terapie intensive che, dopo lo stop di ieri, sono aumentate di 12 unità: ora i pazienti intubati sono 133. I più numerosi sono in Lombardia (25); seguono Emilia Romagna (14) e Sicilia (13). Su anche i ricoverati con sintomi (1.683, +63) e le persone in isolamento domiciliare (30.262, +809). Il trend in aumento della diffusione del Covid viene attentamente monitorato alla vigilia della riapertura delle scuole, considerando anche che la movida nelle grandi città è ripresa alla grande come dimostrano le folle del sabato sera ai Navigli a Milano o a Trastevere a Roma. E gli anestesisti lanciano l'allarme. «La curva epidemica - sottolinea Alessandro Vergallo, presidente nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani - si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate in terapia intensiva». Sul fronte delle polemiche in merito al «piano segreto» del Cts, Sal-



Un reparto di terapia intensiva all'opera durante il periodo di massima pressione sugli ospedali (Ansa)



**GLI ANESTESISTI: «STA SALENDO IL NUMERO DI RICOVERI IN TERAPIA INTENSIVA»**

## «Virus pericoloso come a marzo-aprile»

**ROMA.** «La curva epidemica si sta alzando, e così anche il numero di persone ricoverate in terapia intensiva. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile». A lanciare l'allarme è **Alessandro Vergallo**, presidente nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani. «Non ci convince quanto detto da alcuni in questi mesi che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi di marzo e aprile, grazie - rileva - al contenimento sociale». E **Walter Ricciardi**, consulente del ministro della Salute, Roberto Speranza, ai microfoni del Gr1. ribadisce che «in Europa non c'è un rischio di accelerazione sulla corsa al vaccino a discapito della sicurezza. C'è stato un intervento molto chiaro da parte del direttore generale dell'Agenzia europea dei farmaci. Ma credo che neanche in America. Nella Food and drug administration, so che molti dirigenti stanno stringendo proprio per garantire che la sperimentazione dei vaccini abbia i suoi tempi, le sue rigorose metodologie e non ci sia nessuna abbreviazione indebita. Quando ci sarà, sarà un vaccino sicuro». Quanto al vaccino in produzione «sull'asse Oxford-Pomezia tra settembre e ottobre avremo il momento della verità con il completamento della Fase 3 con migliaia di volontari sani. Avremo un vaccino che non sarà ancora per tutti, bisognerà produrlo, ma sarà per fasce importanti di popolazione. Sul candidato vaccino russo abbiamo finalmente dei dati, ha superato prima fase brillantemente ma deve andare avanti», conclude l'esperto.



**GLI ANESTESISTI**

ROMA - La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva, tanto che nelle ultime 24 ore sono 133 i ricoverati in rianimazione, 12 in più del giorno precedente. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti «non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile». A tracciare il quadro, invitando alla massima attenzione, è **Alessandro Vergallo**, presidente nazionale di **Aaori-Emac** (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani). «Non ci convince quanto detto da alcuni in questi mesi, e cioè che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi di marzo e aprile, grazie al

## «Casi non meno gravi di marzo»

*Vergallo: «Non siamo serenissimi su una eventuale seconda ondata»*

contenimento sociale», sottolinea Vergallo. Come **anestesisti**, «non siamo serenissimi sull'impatto di una eventuale seconda ondata di Covid-19, ma ci sono diversi fattori che ci mettono in condizioni di minore criticità per affrontarla, quali la capacità ora di riuscire a fare una diagnosi più precoce, una maggiore conoscenza su dove colpisce il virus e sulle strategie terapeutiche da adottare. Ci dà fiducia anche il fatto che nelle regioni più colpite le terapie intensive abbiano retto». Saranno senz'altro d'aiuto i circa 1000-1500 specializzandi **anestesisti** reclutati in

questi mesi, i cui «contratti a tempo determinato stanno ora venendo prolungati - conclude Vergallo - e che si aggiungono ai 18.000 **anestesisti** specialisti che lavorano negli ospedali pubblici e privati italiani».

La situazione richiede la massima attenzione anche secondo Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società Italiana di Malattie Infettive e tropicali (Simit) e ordinario di Malattie Infettive all'Università di Roma Tor Vergata. In questi giorni, spiega, «stiamo vedendo più casi ospedalizzati e in terapia intensiva, e mol-

ti presentano la stessa gravità dei casi registrati nella prima fase epidemica, anche se i numeri non sono così alti». I numeri più contenuti, chiarisce, «si spiegano con il fatto che i soggetti che risultano positivi sono in questa fase più giovani e molto spesso sono asintomatici». Ma ciò non deve indurre ad una sottovalutazione dei rischi: «Per i soggetti più fragili e gli anziani - avverte infatti l'infettivologo - il quadro è lo stesso». In altri termini, chiarisce, «il virus, quanto a gravità e virulenza, non si è modificato. E' invece modificato l'aspetto epidemiologico, perché

ora sono più colpiti anche i giovani e vari sono, tra questi, i ricoverati in terapia intensiva pure in questa fase». D'altronde, aggiunge, «non c'è mai stata alcuna certezza che il SarCov2 colpisce solo soggetti fragili o anziani». Il trend di casi degli ultimi giorni preoccupa dunque l'esperto, che invita a non abbassare la soglia di attenzione. Il maggior numero di ricoveri in terapia intensiva, afferma, «ci deve allertare perché evidenzia che l'epidemia si sta allargando, riprendendo vigore dopo i focolai vacanzieri». E la situazione è probabilmente destinata a peggiorare con la riapertura delle scuole il 14 settembre: «E' probabile che si registri un peggioramento nel trend dei casi, anche se non penso - precisa Andreoni - che torneremo ai livelli e alle condizioni di criticità dello scorso marzo e aprile».



EMERGENZA CORONAVIRUS Il bilancio

# Scendono i contagi ma i tamponi sono meno numerosi

di MASSIMO NESTICO'

ROMA - Contagi in calo nelle ultime 24 ore, ma in netta flessione anche i tamponi, mentre tornano a salire in modo consistente i pazienti in terapia intensiva. Si fa intanto acceso lo scontro sul 'piano segreto' del Cts. Alle accuse di Matteo Salvini, replica il ministro della Salute Roberto Speranza: «lui è un leader piccolo, che divide l'Italia. Il Governo non ha mai disposto alcuna secretazione su alcun atto». Speranza offre poi uno spiraglio sulla disponibilità delle prime dosi di vaccino entro fine anno: prioritariamente verranno fornite a sanitari ed anziani. Oggi il premier Giuseppe Conte firmerà il nuovo

## Scontro sul piano segreto del Comitato tecnico scientifico

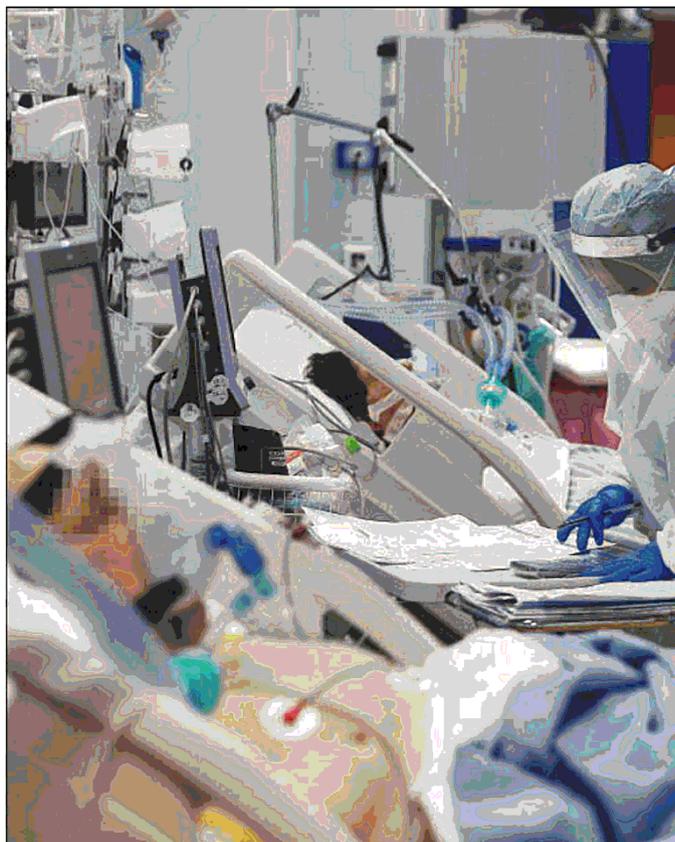
dpcm che prolunga lo stato di emergenza fino al 30 settembre ricalcando le indicazioni di quello in scadenza con alcune aggiunte sul trasporto scolastico (80% della capienza) e le linee guida dell'Iss sulla scuola. Il bollettino quotidiano del ministero della Salute fa registrare 7 morti (ieri erano stati 16) e 1.297 nuovi contagiati (quasi 400 in meno di ieri). Sono stati però fatti 76.856 tamponi, oltre 30mila in meno del giorno precedente. E preoccupano le terapie intensive che, dopo lo stop di ieri, sono aumentate di 12 unità: ora i pazienti intubati sono 133. I più numerosi sono in Lombardia (25); seguono Emilia Romagna (14) e Sicilia (13). Su anche i ricoverati con sintomi (1.683, +63) e le persone in isolamento domiciliare (30.262, +809).

Il trend in aumento della diffusione del Covid viene attentamente monitorato alla vigilia della riapertura delle scuole, considerando anche che la movida nelle grandi città è ripresa alla grande come dimostrano le folle del sabato sera ai Navigli a Milano o a Trastevere a Roma. E gli anestesisti lanciano l'allarme. «La curva epidemica - sottolinea Alessandro Vergallo, presidente nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani - si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate in terapia intensiva. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile. Non ci convince - rileva quanto detto da alcuni in questi mesi che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa».

Sul fronte delle polemiche in merito al 'piano segreto' del Cts, Salvini in una lettera al Corriere della sera attacca: «il Governo deve spiegare perché ha taciuto i rischi del virus e ha affrontato l'emergenza con drammatica superficialità». Il leader della Lega scrive d'aver atteso invano ri-

sposte «a proposito dello studio segreto sugli effetti del Covid che risale alle prime settimane 2020, mentre altri verbali desecretati fanno emergere ulteriori dettagli inquietanti sulla gestione dell'emergenza» ed invita l'Esecutivo a riferire in Parlamento. Il Governo non ha tenuto nascosto nulla, è la replica di Speranza. «Lo studio del Cts, a me - puntualizza - alla metà di febbraio, è stato presentato dal delegato delle Regioni», che era della Regione Lombardia. La scelta di seccarlo, sostiene, è stata dello stesso Comitato tecnico-scientifico «perché si trattava di un documento con ipotesi molto variegate, per non diffondere allarme per un verso ma anche perché il range di ipotesi al vaglio era molto ampio». E Salvini, aggiunge, è «un leader piccolo che mette dinanzi gli interessi di parte rispetto a quelli del Paese».

Capitolo vaccini. «Stiamo investendo il più che possiamo - assicura il ministro della Salute - e penso che le energie che si stanno mettendo in campo porteranno presto a risultati incoraggianti, io sono ottimista».



C'è preoccupazione per una eventuale seconda ondata del coronavirus



2 | PRIMO PIANO

CORONAVIRUS

LE STRATEGIE ANTI EMERGENZA

# Più casi in terapia intensiva Scontro Salvini-governo

Attacco del capo della Lega sui verbali del Cts. Speranza: «Leader piccolo»

Meno positivi a fronte di una riduzione di 30mila tamponi. Sono 7 i morti in 24 ore

● ROMA. Contagi in calo nelle ultime 24 ore, ma in netta flessione anche i tamponi, mentre tornano a salire in modo consistente i pazienti in terapia intensiva. Si fa intanto acceso lo scontro sul «piano segreto» del Cts. Alle accuse di Matteo Salvini, replica il ministro della Salute Roberto Speranza: «Lui è un leader piccolo, che divide l'Italia. Il Governo non ha mai disposto alcuna secretazione su alcun atto». Speranza offre poi uno spiraglio sulla disponibilità delle prime dosi di vaccino entro fine anno: prioritariamente verranno fornite a sanitari ed anziani. Oggi il premier Giuseppe Conte firmerà il nuovo dpcm che prolunga lo stato di emergenza fino al 30 settembre ricalcando le indicazioni di quello in scadenza con alcune aggiunte sul trasporto scolastico (80% della capienza) e le linee guida dell'Istituto sulla scuola.

Il bollettino di ieri del ministero della Salute fa registrare 7 morti (sabato erano stati 16) e 1.297 nuovi contagiati (quasi 400 in meno). Sono stati però fatti 76.856 tamponi, oltre 30mila in meno del giorno precedente. E preoccupano le terapie intensive che, dopo lo stop di sabato, sono aumentate di 12 unità: ora i pazienti intubati sono 133. I più numerosi sono in Lombardia (25); seguono Emilia Romagna (14) e Sicilia (13). Su anche i ricoverati con sintomi (1.683, +63) e le persone in isolamento domiciliare (30.262, +809).

Il trend in aumento della diffusione del Covid viene attentamente monitorato alla vigilia della riapertura delle scuole, considerando anche che la movida nelle grandi città è ripresa alla grande come dimostrano le folle del sabato sera ai Navigli a Milano o a Trastevere a Roma. E gli **anestesiisti** lanciano l'allarme. «La curva epidemica», sottolinea **Alessandro Vergallo**, presidente nazionale dell'Associazione **anestesiisti rianimatori ospedalieri italiani** - si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate in terapia intensiva. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile. Non ci convince - rileva - quanto detto da alcuni in questi mesi che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa».

Sul fronte delle polemiche in merito al «piano segreto» del Cts, Salvini in una lettera al Corriere della sera attacca: «Il

Governo deve spiegare perché ha taciuto i rischi del virus e ha affrontato l'emergenza con drammatica superficialità». Il leader della Lega scrive d'aver atteso invano risposte «a proposito dello studio segreto sugli effetti del Covid che risale alle prime settimane 2020, mentre altri verbali desecrati fanno emergere ulteriori dettagli inquietanti sulla gestione dell'emergenza» ed invita l'Esecutivo a riferire in Parlamento. Il Governo non ha tenuto nascosto nulla, è la replica di Speranza. «Lo studio del Cts, a me - puntualizza - alla metà di febbraio, è stato presentato dal delegato delle Regioni», che era della Regione Lombardia. La scelta di seccarlo, sostiene, è stata dello stesso Comitato tecnico-scientifico «perché si trattava di un documento con ipotesi molto variegate, per non diffondere allarme per un verso ma anche perché il range di ipotesi al vaglio era molto ampio». E Salvini, aggiunge, è «un leader piccolo che mette dinanzi gli interessi di parte rispetto a quelli del Paese».

Massimo Nesticò

OGGI IL NUOVO DECRETO DI CONTE

Stato di emergenza prolungato fino al 30 settembre con le linee guida per la scuola e la capienza sul trasporto pubblico all'80%

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Lunedì 7 settembre 2020



GLI ESPERTI ANESTESISTI E RIANIMATORI SPIEGANO COME L'ETÀ MEDIA DEI RICOVERATI SIA SCESA. L'ASPETTO POSITIVO È CHE ORA DIAGNOSI E CURE SONO PRECOCI

## «Virus aggressivo come a marzo, ci salvano il contenimento sociale e l'esperienza»

● ROMA. La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva, tanto che nelle ultime 24 ore sono 133 i ricoverati in rianimazione, 12 in più del giorno precedente. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti «non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile». A tracciare il quadro, invitando alla massima attenzione, è **Alessandro Vergallo**, presidente nazionale di **Aaroi-Emac (Associazione anestesiisti rianimatori ospedalieri italiani)**.

«Non ci convince quanto detto da alcuni in questi mesi, e cioè che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi di marzo e aprile, grazie al contenimento sociale», sottolinea Vergallo. Come **anestesiisti**, «non siamo serenissimi

PERSONALE IN PIÙ

Già operativi gli specializzandi, preparati in caso di nuova ondata

sull'impatto di una eventuale seconda ondata di Covid-19, ma ci sono diversi fattori che ci mettono in condizioni di minore criticità per affrontarla, quali la capacità ora di riuscire a fare una diagnosi più precoce, una maggiore conoscenza su dove colpisce il virus e sulle strategie terapeutiche da adottare. Ci dà fiducia anche il fatto che nelle regioni più colpite le terapie intensive abbiano retto». Saranno senz'altro d'aiuto i circa 1000-1500 specializzandi **anestesiisti** reclutati in questi mesi, i cui «contratti a tempo determinato stanno ora venendo prolungati», conclude Vergallo - e che si aggiungono ai 18.000 **anestesiisti** specialisti che lavorano negli ospedali pubblici e privati italiani».

La situazione richiede la massima attenzione anche secondo Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società Italiana di Malattie Infettive e tropicali

(Simit) e ordinario di Malattie Infettive all'Università di Roma Tor Vergata. In questi giorni, spiega, «stiamo vedendo più casi ospedalizzati e in terapia intensiva, e molti presentano la stessa gravità dei casi registrati nella prima fase epidemica, anche se i numeri non sono così alti». I numeri più contenuti, chiarisce, «si spiegano con il fatto che i soggetti che risultano positivi sono in questa fase più giovani e molto spesso sono asintomatici». Ma ciò non deve indurre ad una sottovalutazione dei rischi: «Per i soggetti più fragili e gli anziani - avverte infatti l'infettivologo - il quadro è lo stesso». In altri termini, chiarisce, «il virus, quanto a gravità e virulenza, non si è modificato. E' invece modificato l'aspetto epidemiologico, perché ora sono più colpiti anche i giovani e vari sono, tra questi, i ricoverati in terapia intensiva pure in questa fase». D'altronde, aggiunge, «non c'è mai stata alcuna certezza che il SarCov2 colpisce solo soggetti fragili o anziani». Il trend di casi degli ultimi giorni preoccupa dunque l'esperto, che invita a non abbassare la soglia di attenzione. Il maggior numero di ricoveri in terapia intensiva, afferma, «ci deve allertare perché evidenzia che l'epidemia si sta allargando, riprendendo vigore dopo i focolai vacanzieri». E la situazione è probabilmente destinata a peggiorare con la riapertura delle scuole il 14 settembre: «E' probabile che si registri un peggioramento nei trend dei casi, anche se non penso - precisa Andreoni - che torneremo ai livelli e alle condizioni di criticità dello scorso marzo e aprile. Ora, infatti, abbiamo capito come reagire per contenere il virus». Tuttavia, «i presupposti per ritornare ad una situazione comunque grave purtroppo ci sono tutti e per questo dobbiamo stare molto attenti». Da qui un appello, che l'esperto lancia ai giovani: «E' fondamentale la responsabilità dei più giovani ed il rispetto da parte loro delle norme, dall'utilizzo delle mascherine al distanziamento sociale al lavaggio delle mani, soprattutto in vista dell'avvio del nuovo anno scolastico. Devono essere loro - conclude - i primi «guardiani» contro il virus».



## Gli anestesisti: non va meglio, casi uguali a quelli di marzo

● La curva epidemica si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva, tanto che nelle ultime 24 ore sono 133 i ricoverati in rianimazione, 12 in più del giorno precedente. E i malati di Covid-19 che vengono ricoverati in questi reparti «non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile». A tracciare il quadro, invitando alla massima attenzione, è **Alessandro Vergallo**, presidente nazionale di **Aaroi-Emac** (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani). «Non ci convince quanto detto da alcuni in questi mesi, e cioè che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa. Per

fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi di marzo e aprile, grazie al contenimento sociale», sottolinea Vergallo. Come **anestesisti**, «non siamo serenissimi sull'impatto di una eventuale seconda ondata di Covid-19, ma ci sono diversi fattori che ci mettono in condizioni di minore criticità per affrontarla, quali la capacità ora di riuscire a fare una diagnosi più precoce, una maggiore conoscenza su dove colpisce il virus e sulle strategie terapeutiche da adottare. Ci dà fiducia anche il fatto che nelle regioni più colpite le terapie intensive abbiano retto». Saranno senz'altro d'aiuto i circa 1000-1500 specializzandi **anestesisti** reclutati in questi mesi.



## Anestesisti: «I casi Covid oggi non sono meno gravi di quelli di marzo scorso»

**Il monito.** Vergallo: «Solo che l'età è più bassa e si sa meglio operare»  
**Andreoni:** «I giovani siano attenti alle norme come guardiani del virus»

**ROMA.** La curva epidemica si sta alzando e anche il numero di persone ricoverate per Covid in terapia intensiva, tanto che ieri erano 133 i ricoverati in rianimazione, 12 in più di sabato. E i malati di Covid-19 ricoverati in questi reparti «non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile». A tracciare il quadro, invitando alla massima attenzione, è **Alessandro Vergallo**, presidente nazionale di **Aa-roi-Emac** (Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani).

«Non ci convince quanto detto da alcuni in questi mesi, e cioè che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa. Per fortuna siamo lontani dal livello di allarme rosso dei mesi di marzo e aprile, grazie al contenimento sociale», sottolinea Vergallo. Come **anestesisti**, «non siamo serenissimi sull'impatto di una eventuale seconda ondata di Covid-19, ma ci sono diversi fattori che ci mettono in condizioni di minore criticità per affrontarla, quali la capacità ora di riuscire a fare una diagnosi più precoce, una maggiore conoscenza su dove colpisce il virus e sulle strategie terapeutiche da adottare. Ci dà fiducia anche il fatto che nelle regioni più colpite le terapie intensive abbiano retto». Saranno senz'altro d'aiuto i circa 1.000-1.500 specializzandi **anestesisti** reclutati in questi mesi, i cui «contratti a tempo determinato stanno ora venendo prolungati - conclude Vergallo - e che si aggiungono ai 18.000 **anestesisti** specialisti che lavorano negli ospedali pubblici e privati italiani».

La situazione richiede la massima attenzione anche per Massimo Andreoni, direttore scientifico della Società italiana di Malattie infettive e tropicali (Simit) e ordinario di Malattie infettive all'Università di Roma Tor Vergata. In questi giorni, spiega, «stiamo vedendo più casi ospedali-

«Non ci convince l'idea che il virus sia meno aggressivo e non siamo sereni sull'impatto di una seconda ondata»

zati e in terapia intensiva, e molti presentano la stessa gravità dei casi registrati nella prima fase epidemica, anche se i numeri non sono così alti». I numeri più contenuti, chiarisce, «si spiegano con il fatto che i soggetti che



risultano positivi sono più giovani e molto spesso asintomatici». Ma ciò non deve indurre ad una sottovalutazione dei rischi: «Per i soggetti più fragili e gli anziani - avverte infatti l'infettivologo - il quadro è lo stesso».

In altri termini, chiarisce, «il virus, quanto a gravità e virulenza, non si è modificato. È invece modificato l'aspetto epidemiologico, perché ora sono colpiti anche i giovani e vari sono, tra questi, i ricoverati in intensiva pure in questa fase». D'altronde, aggiunge, «non c'è mai stata alcuna certezza che il SarCov2 colpisce solo soggetti fragili o anziani». Il trend di casi degli ultimi giorni preoccupa dunque l'esperto, che invita a non abbassare la soglia di attenzione. Il maggior numero di ricoveri in terapia intensiva, afferma, «ci deve allertare perché evidenza che l'epidemia si sta allargando, riprendendo vigore dopo i focolai vacanzieri». E la situazione è probabilmente destinata a peggiorare con la riapertura delle scuole il 14 settembre: «È probabile che si registri un peggioramento nel trend dei casi, anche se non penso - precisa Andreoni - che torneremo ai livelli e alle condizioni di criticità dello scorso marzo e aprile. Ora, infatti, abbiamo capito come reagire per contenere il virus». Tuttavia, «i presupposti per ritornare ad una situazione comunque grave purtroppo ci sono tutti e per questo dobbiamo stare molto attenti». Da qui un appello, che l'esperto lancia ai giovani: «È fondamentale la responsabilità dei più giovani ed il rispetto da parte loro delle norme, soprattutto in vista dell'avvio della scuola. Devono essere loro i primi "guardiani" contro il virus».



## Meno contagi e tamponi ma crescono i pazienti in terapia intensiva

Il piano segreto del Cts. Salvini attacca; «Il governo spieghi i silenzi»  
Speranza: «Lui è un leader piccolo che non pensa al bene del Paese»

MASSIMO NESTICÒ

**ROMA.** Contagi in calo ieri, ma in netta flessione anche i tamponi, mentre tornano a salire in modo consistente i pazienti in terapia intensiva. Si fa intanto acceso lo scontro sul "piano segreto" del Cts. Alle accuse di Matteo Salvini replica il ministro della Salute, Roberto Speranza: «Lui è un leader piccolo, che divide l'Italia. Il governo non ha mai disposto alcuna secretazione su alcun atto». Speranza offre poi uno spiraglio sulla disponibilità delle prime dosi di vaccino entro fine anno: prioritariamente verranno fornite a sanitari ed anziani. Oggi il premier Giuseppe Conte firmerà il nuovo Dpcm che prolunga lo stato di emergenza fino al 30 settembre ricalcando le indicazioni di quello in scadenza con alcune aggiunte sul trasporto scolastico (80% della capienza) e le linee guida dell'Iss sulla scuola.

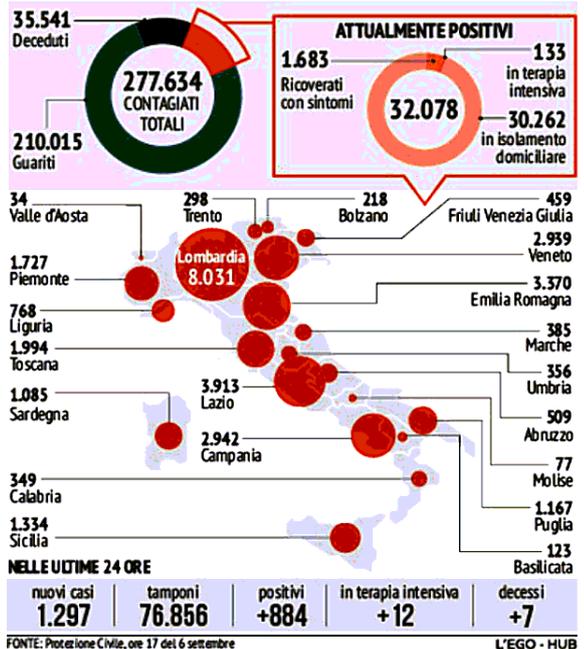
Il bollettino del ministero della Salute fa registrare 7 morti (sabato erano stati 16) e 1.297 nuovi contagiati (quasi 400 in meno di sabato). Sono stati però fatti 76.856 tamponi, oltre 30mila in meno del giorno precedente. E preoccupano le terapie intensive che sono aumentate di 12 unità: ora i pazienti intubati sono 133. I più numerosi sono in Lombardia (25); seguono Emilia Romagna (14) e Sicilia (13). Su anche i ricoverati con sintomi (1.683, +63) e le persone in isolamento domiciliare (30.262, +809).

Il trend in aumento della diffusione del Covid viene monitorato alla vigilia della riapertura delle scuole, considerando anche che la movida nelle grandi città è ripresa alla grande come dimostrano le folle del sabato sera ai Navigli a Milano o a Trastevere a Roma. E gli anestesisti lanciano l'allarme: «La curva epidemica - sottolinea Alessandro Vergallo, presidente nazionale dell'Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani - si sta alzando e così anche il numero di persone ricoverate in terapia intensiva. E i malati di Covid-19 ricoverati in questi reparti non sono meno gravi di quelli arrivati a marzo o aprile. Non ci

convince quanto detto da alcuni in questi mesi che il virus sia diventato meno aggressivo. La curva epidemica sta risalendo, così come i casi in terapia intensiva, che hanno un'età media più bassa».

Sul fronte delle polemiche in merito al "piano segreto" del Cts, Salvini in una lettera al Corriere della Sera attacca: «Il governo deve spiegare perché ha taciuto i rischi del virus e ha affrontato l'emergenza con drammatica superficialità». Il leader della Lega scrive d'aver atteso invano risposte «a proposito dello studio segreto sugli effetti del Covid che risale alle prime settimane 2020, mentre altri verbali desecretati fanno emergere ulteriori dettagli inquietanti sulla gestione dell'emergenza» ed invita l'esecutivo a riferire in Parlamento. Il governo non ha

### I CASI ACCERTATI IN ITALIA



Giovani scatenati nella movida alla vigilia della ripartenza delle scuole

tenuto nascosto nulla, è la replica di Speranza. «Lo studio del Cts, a me - puntualizza - alla metà di febbraio, è stato presentato dal delegato delle Regioni», che era della Regione Lombardia. La scelta di seccarlo, sostiene, è stata dello stesso Comitato tecnico-scientifico «perché si trattava di un documento con ipotesi molto variegate, per non diffondere allarme per un verso ma anche perché il range di ipotesi al vaglio era molto ampio». E Salvini, aggiunge, è «un leader piccolo che mette dinanzi gli interessi di parte rispetto a quelli del Paese».

Capitolo vaccini. «Stiamo investendo il più che possiamo - assicura il ministro della Salute - e penso che le energie che si stanno mettendo in campo porteranno presto a risultati incoraggianti, io sono ottimista. Abbiamo un contratto con AstraZeneca, che produce il candidato vaccino Oxford il cui vettore virale è fatto a Pomezia e che verrà infialato ad Anagni e, se dovesse andare bene, le prime dosi ci saranno consegnate già alla fine dell'anno». Il vaccino, aggiunge, dovrebbe essere gratuito e le prime dosi, 2 o 3 milioni, verranno destinate prima agli operatori sanitari e agli anziani con patologie, in particolare nelle Rsa.

